

DIACRONIA REFERENZIALE - CHORDS

Standard Tuning

Intro: C – E – Am – F – G (x2)

Verse 1

C E
Assopita, ciondolavi in una blusa di picché,

Am F G
Stiepidita, tra le mani, una copita di ruché;

C E

Pasmoffile senza vasi abbandonate sul parquet

Am **F** **G**
Tra i “perché” lanciati invani al suo riflesso sul Monet

Ma non odi il suo atteggiarsi dietro un amber di Bruxelles

F **G**

Ma quei futili discorsi sul domani, Dio o checché.

Same as Verse 1

“Che fatica...” mormoravi, era finita ormai testé
E, tra le dita, gli origami da memento demodé;
Mille rime senza frasi ricucite sul mohair
E un sorriso che sfuggiva da due anni o, forse, tre
Ma non odi il suo lasciarti tra le strade di Saint Pierre
Ma quell’ultimo guardarsi da lontano, come se

Same as Verse 1

Fosse valso a chissà che ignorare la felicità;
Forse questo è maturare o, forse, è tardi alla tua età.
Fuori è terso ed informale tra i selciati di città
E fanno a gara per parlarti tra un daiquiri e un sazerac;

Perlomeno, quel momento di caciara e ariosità
Sa di caprifoglio e menta e, forse, è solo libertà

Same as Verse 1

E rincorri con la mente quel frammento di Huysmans
Che ripeti erroneamente in un inferno di Gauloises
E lo vedi naufragare in un ricordo, nel suo frac,
In un sorriso ormai nascosto dietro i suoi semordnilaps;
Perlomeno, ora, il silenzio è intriso delle amenità
Ch'eran mere fantasie anche solo un mese fa

Chorus

Am F

E oltre quel velo rosé di frasi fatte e monotonia

C G

V'era nostalgia di te, vera vita o quel che sia

Am F

E, oltre quel senso di sè, di malinconia follia,

C G

V'era nostalgia di te e d'iperbolica allegria.

Instrumental Break Same as Intro

Same as Verse 1

In un boulevard cremisi si sfocava un ritmo folk
E meriggiavi, spensierata, nel disagio di un tailleur,
In un poutporri di lividi, metaforici e oltrennò,
Incrociavi il suo profilo che approdava in rue Margaux
E lo adori quel timore che nasconde col trench coat
E la voglia di discorrere finché va, sai o si può.

Same as Verse 1

Tramontava sulle ante svernicate del trumò,
Lui ammirava, sorridente, il tuo taglio alla Monroe
E cadde inesorabilmente un bujo lieve su Bordeaux

E ti dipinse sulle gote quel suo quid catartico
E, forse, questo è stare bene, questa dissonanza in Sol
Che cominci ad apprezzare quando ti ci abitui un po'.

Chorus

E oltre quel velo rosé di frasi fatte e monotonia
V'era nostalgia di te, vera vita o quel che sia
E, oltre quel senso di sè, di malinconia follia,
V'era nostalgia di te e d'iperbolica allegria.

Instrumental Break Same as Intro

End: C